

Testata: Libero	Data: 04 Agosto 2012
Frequenza: Quotidiano	Pagina: 19

Come e quando spostarsi

Cambiare gestione si può ma con i «negoziali» si perde

Trascorsi due anni dall'adesione si apre la prima finestra d'uscita. A perdersi di più sono i sottoscrittori dei fondi di categoria

*** **TOBIA DE STEFANO**

■ ■ ■ Se parli con Fabio Ortolani e gli chiedi i perché della mancata escalation negli ultimi anni dei fondi pensione, lui ti spiega che molto dipende dalla mancata conoscenza dello strumento. Ex commissario Covip, l'ente di vigilanza del settore, è stato presidente del fondo dei metalmeccanici Cometa (il più grande tra i negoziali in Italia) e attualmente è il numero uno di Fonchim (i chimici) e anche responsabile della divisione fondi pensione dell'Agci (Cooperative Italiane). Insomma, Ortolani nel mondo della previdenza complementare ci ha passato una vita. E il suo pensiero suona così: «Io credo - spiega a *Libero* - che se i cittadini italiani conoscessero a fondo le riforme che hanno investito la previdenza di base dal 1995 a oggi avrebbero una visione diversa delle cose. Cioè? Saprebbero, per esempio, che tutte le normative sulle pensioni pubbliche che si sono susseguite hanno ristretto il quid economico che il lavoratore va a prendere nel periodo post lavorativo. Tanto per essere chiari: se hai avuto la fortuna di trascorrere una carriera lavorativa regolare, senza buchi di disoccupazione ecc. in media andrai a guadagnare tra il 25 e il 40% in meno rispetto al tuo ultimo stipendio. Altrimenti ti andrà ancora peggio». E allora? «Mi sembra chiaro che qualsiasi cittadino consapevole non può non pensare alla necessità di integrare la sua pensione di primo livello».

Certo, magari però, in questo momento, è preso dall'impellenza di andare avanti nel quotidiano e sposta il problema più in là. «Guardi, la crisi ha certamente avuto un'influenza fondamentale,

ma spesso non si conoscono neanche i notevoli vantaggi fiscali garantiti a chi aderisce al secondo livello. Da questo punto di vista si potrebbero ancora fare dei passi in avanti, tassando per esempio i rendimenti solo alla fine e non anno per anno, ma le regole attuali sono già molto favorevoli». E torniamo sempre sull'informazione. Che però è la diagnosi, manca invece la cura? «Io ne vedo solo una: rendere la previdenza complementare obbligatoria. Basterebbe introdurre la legge del silenzio assenso. Chi non vuole aderire lo deve dire esplicitamente».

Però i numeri della Covip ci dicono che a differenza dei fondi negoziali (riservati a specifiche categorie di lavoratori), i Pip, (una sorta di polizza assicurativa con adesione a carattere individuale) crescono. «Senza dubbio - spiega Ortolani -, ma a discapito dei fondi chiusi. I promotori finanziari, infatti, non vanno a pescare tra i non aderenti, ma tra chi ha già sottoscritto un prodotto negoziale. Si tratta di una forma di concorrenza ammessa dalla legge, ma per molti versi "sleale"». Sarà, ma la possibilità di poter passare da un fondo a un altro è una delle principali preoccupazioni di chi non sa se investire o meno nella previdenza complementare. «Ed è una preoccupazione giusta che c'entra poco però con il problema evidenziato prima. Comunque, è bene sapere che anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro, si può scegliere se riscattare la posizione maturata, trasferirla a un altro fondo pensione (negoziale o aperto) o mantenere l'associazione al fondo. In quest'ultimo caso, il capitale accantonato continua a partecipare alla gestione finanziaria del fondo e quindi ai suoi risultati, ma non sarà possibile in-

crementare la posizione con versamenti aggiuntivi». Ma in costanza del rapporto di lavoro posso passare a un fondo aperto? «Il trasferimento è possibile in caso di promozione a dirigente e se sono passati almeno 2 anni di iscrizione». E se volessi passare a un altro fondo negoziale? «Non può a meno che non cambia settore. Fonchim, per esempio, è un fondo pensione complementare chiuso al quale possono iscriversi solo i lavoratori dell'industria chimica e farmaceutica e dei settori affini...». E se volessi passare a un Pip? «È possibile, anche in questo caso devono passare almeno 2 anni di iscrizione e non va dimenticato però che si perderebbero i contributi del datore di lavoro». Può capitare, poi, di avere la necessità di un anticipo. «In costanza di rapporto di lavoro, almeno con Fonchim, è possibile chiedere un anticipo sulle quote versate: il 75% dell'intera posizione, senza limiti temporali, per spese mediche gravi e straordinarie, il 75% dell'intera posizione, dopo 8 anni di iscrizione, per acquisto prima casa o ristrutturazione prima casa e il 30% dell'intera posizione, dopo 8 anni di iscrizione, senza alcuna motivazione».

Infine ci sono le performance. Non è che i cittadini non aderiscono perché sono spaventati dai risultati dei fondi pensione? «Beh, chi non lo fa per questo motivo si sbaglia di grosso. La storia ci dimostra che nel lungo periodo i negoziali battono il rendimento del Tfr...». Vero, ma come evidenziano i tre grafici in pagina, il contributo del datore di lavoro, che è corrisposto solo per i fondi negoziali e nel caso di contributo volontario del lavoratore, è decisivo nella formazione di questo gap.

☐☐☐ COME E QUANTO PRELEVARE

-40%

I più fortunati fra i lavoratori che andranno in pensione con il metodo di calcolo contributivo (quelli cioè che non hanno buchi contributivi) rischiano di avere una pensione inferiore del 40% rispetto all'ultimo stipendio percepito

75%

La percentuale degli importi versati che alcuni fondi negoziali - ad esempio Fonchim, quello dei lavoratori chimici - permettono di prelevare per sostenere spese mediche impreviste. Dopo 8 anni si può comunque prelevare il 30% senza motivo

1,8%

I fondi negoziali chiusi prevedono comunque per gli assicurati la possibilità di passare ad altre gestioni. Quasi sempre però, i lavoratori perdono l'1,8% versato fino a quel momento dal loro datore di lavoro

CONFRONTO TRA CHI LASCIA IL TFR IN AZIENDA E CHI ADERISCE AI FONDI PENSIONE

FONDI FONCHIM - Data iscrizione: 14/3/1997

COMPARTO STABILITA'



Dettaglio composizione controvalore nel fondo

Contributo aderente:	€ 10.481
TFR:	€ 39.596
Contributo volontario:	€ 6.033
Contributo azienda:	€ 11.323
Rendimento fondo:	€ 14.409
Totale controvalore:	€ 81.842

Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo

Contributo aderente:	€ 10.481
TFR:	€ 39.596
Contributo volontario:	€ 6.033
Contributo azienda:	€ 0
Rendimento TFR:	€ 5.280
Totale controvalore:	€ 61.390

Rendimento	2,99%
Quota	15/07/2013

COMPARTO CRESCITA



Dettaglio composizione controvalore nel fondo

Contributo aderente:	€ 9.941
TFR:	€ 37.112
Contributo azienda:	€ 10.764
Rendimento fondo:	€ 15.105
Totale controvalore:	€ 72.922

Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo

Contributo aderente:	€ 9.941
TFR:	€ 37.112
Contributo azienda:	€ 0
Rendimento TFR:	€ 5.259
Totale controvalore:	€ 52.312

Rendimento	3,44%
Quota	15/07/2013

COMPARTO GARANTITO



Dettaglio composizione controvalore nel fondo

Contributo aderente:	€ 7.909,78
TFR:	€ 15.063,44
Contributo azienda:	€ 8.866,71
Rendimento fondo:	€ 2.480,43
Totale controvalore:	€ 34.320,36

Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo

Contributo aderente:	€ 7.909,78
TFR:	€ 15.063,44
Contributo azienda:	€ 0,00
Rendimento TFR:	€ 3.098,37
Totale controvalore:	€ 26.071,59

Rendimento	1,01%
Quota	15/07/2013

FRG1